

“Scontri o incontri”

Esco di casa di fretta: se mi sbrigo riesco a ritirare il referto dell'esame fatto all'ospedale e portarlo per tempo al medico all'appuntamento fissato. Guido con lo sguardo spesso rivolto all'orologio: “Sì, ce la faccio!”. Entro nel parcheggio e ne vedo uno libero vicino: “E mio!” e il mio sguardo prima fissato sull'orologio ora si fissa su quel pezzettino di spazio fra due auto fino a che non sento un colpo, non forte, ma sicuramente strano che risveglia i miei sensi valutandolo come un pericolo e una voce che

urla qualcosa ma non capisco. Esco dall'auto e davanti, accasciata a terra, c'è una signora dolente: “Mio Dio ma da dove arriva? Non c'era ... non l'ho vista proprio ...” Non mi sono resa conto assolutamente della sua presenza e l'ho investita.

La signora, mi racconterà in seguito, ha parcheggiato l'auto e si è avviata verso l'entrata dell'ospedale tutta presa dall'esame radiologico che si apprestava a fare ma ad un certo punto, proprio mentre io arrivavo tutta presa dal mio parcheggio, si ricorda di non aver guardato il numero di corsia del pro-



prio, si volta ... e quando si gira non ha più il tempo di evitare lo scontro

A parte il dolore e la comprensibile arrabbiatura della signora, a parte la mia mortificazione e senso di colpa a non finire, a parte la mattinata dentro il pronto soccorso, a parte la constatazione amichevole e trascrizione di tutti i dati per l'assicurazione, a parte tutto, questa storia mi ha fatto pensare.

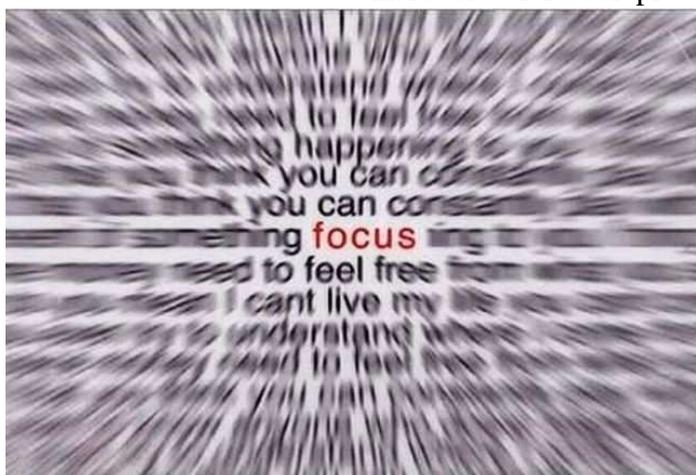
Distratta io, distratta la signora ho titolato questo fatto: “Due distrazioni si scontrano”

Quando perdiamo la visione globale dei fatti,

quando non ci concentriamo sull'obiettivo vero e visualizziamo solo un pezzetto della nostra storia non ponendo attenzione a tutto ciò che ci circonda, fatti e persone, il rischio è di “scontrarsi” perché, pur uno di fronte all'altro, non ci vediamo; quando il nostro sguardo si limita ad un pezzetto di vita, o sulle proprie esigenze, diventiamo come ciechi e ci perdiamo di vista.

Se io, pur individuato il mio preziosissimo parcheggio, avessi mantenuto il mio sguardo su ciò che stava davanti e intorno a me la signora

Prosegue a pag. 3



CHIESA EVANGELICA BATTISTA DI VARESE

NOTIZIE ED APPUNTAMENTI

Culto di adorazione:	ogni DOMENICA h. 10.30
Scuola domenicale:	ogni DOMENICA h. 10.30
Incontro monitori e monitrici:	riunione di programmazione GIOVEDI' 8 h. 20.30
Consiglio di chiesa:	GIOVEDI' 6 h. 21.00
Riunione di preghiera:	VENERDI' 28 ottobre ore 20.45
	per informazioni: Marco Della Putta tel. 335-6998631

Notte in chiesa: per i bambini e bambine della scuola domenicale SABATO 8 dalle 18.30
(portare il sacco a pelo e l'occorrente per la notte)



Convegno monitrici e monitori: SABATO 22 dalle 9.30 alle 16.30 a Milano-chiesa metodista via Porro Lambertenghi

Attività diaconali:

Distribuzione gratuita del pane: ogni VENERDI' dalle 17.00 alle 18.00

Distribuzione aiuti alimentari: MARTEDI' dalle 17.00 alle 18.00



assemblea ordinaria chiesa:
domenica 23
dalle 14.15 alle 17.00

Ordine del giorno:

- relazione del consiglio di chiesa e della pastora
- dimissioni della Pastora
- programmazione annuale
- varie ed eventuali

CHIESA EVANGELICA METODISTA DI LUINO: NOTIZIE ED APPUNTAMENTI

- Culto:** DOMENICA 2, 9, 16 e 23 ottobre h. 18.00
DOMENICA 30 ottobre culto h. 10.30 con S. Cena seguito da agape
- Riunione di preghiera:** ogni SABATO dalle 16 alle 17
- Assemblea di circuito:** nella Chiesa valdese di Milano SABATO 15 ore 9
- Catechismo:** MERCOLEDI' 5 e 19 dalle 18.00 alle 19.00
- Studio biblico:** MERCOLEDI' 12 e 19 ore 20.30-22.00 sulla Lettera di Paolo ai Romani
- Scuola Domenicale:** MERCOLEDI' 5 e 19 dalle 16.30 alle 17.30

Prosegue da pag. 1

l'avrei vista, mi sarei fermata e l'avrei fatta passare. Se la signora in questione si fosse fermata prima di guardare il numero di corsia e dopo si fosse voltata, avrebbe incrociato il mio veicolo senza pericolo. Ci saremmo incontrate e non scontrate.

Gesù nostro maestro insegna a non essere distratti e a non focalizzarci su un solo aspetto delle nostre situazioni e ad avere sempre una visione a 360 gradi. Lui cammina e mentre lo fa ha la capacità di vedere cose che agli altri sfuggono: in due pescatori impegnati nel loro lavoro incontra due discepoli, in persone devote che pregano in pubblico incontra chi prega per mostrarsi "belli" agli occhi della gente, in un ufficiale romano e in una

donna pagana incontra un uomo e una donna di fede, in una samaritana incontra una teologa, e che dire di Zaccheo, del cieco, del paralitico, della donna adultera e dei bambini....Gesù cammina e mentre va per la sua strada non gli sfuggono tesori preziosi e permette a persone che di solito sono oggetto di scontro di essere incontrate.

A volte siamo stanchi, depressi, scoraggiati, o presi dall'ansia, dall'agitazione ... e diventiamo pessimisti, delusi, viene a mancare la fiducia in chi ci sta vicino, in Dio ...; chissà potrebbe essere che abbiamo per un attimo perso la visione totale delle cose?

Giusy Triolo



Convegno monitori/monitrici
Chiese Lombardia ACEBLOM
e VI° Circuito Valdese e Metodista
in collaborazione con il
Servizio istruzione ed educazione
della FCEI

SABATO, 22 OTTOBRE 2016

c/o chiesa battista,
via Pinamonte da Vimercate, 10
MILANO
(Metro 2 uscita Moscova)

**Sulle orme di
Martin Lutero**

Mattina
9.30 - Arrivo partecipanti
10.00 - Accoglienza e saluti
(Anna Maffei e Elisabeth Löh Manna)
10.30 Incontriamo Martin Lutero
Racconto della sua vita
(Elisabeth Löh Manna)
11.30 - La Riforma oggi
(Robert Maier)

12.30 - Pausa pranzo

Pomeriggio
14.00 Come costruire un racconto
per le diverse fasce d'età
(Elisabeth Löh Manna)
14.15 - Viviamo alcuni momenti della vita di Lutero
Animazione teatrale
(Elisabeth Löh Manna)
16.00 - Chiusura (Anna Maffei)

Il pranzo costa 5 euro. Per le iscrizioni comunicarle al più presto agli indirizzi
milano.pinamonte@chiesabattista.it oppure susanna.nicoloso@fastwebnet.it

Sinodo

Come ogni anno l'ultima settimana di agosto si svolge a Torre Pellice il Sinodo delle ns chiese valdesi e metodiste (quest'anno dal 21 al 28 agosto).

Un'esperienza che come membri di chiesa bisognerebbe provare almeno una volta, non necessariamente come deputati, ma almeno come spettatori – parola che mi piace poco perché pone in un ruolo passivo- direi più come partecipanti ascoltatori. Si è affrontato subito il tema della spiritualità della nostra chiesa in un' accezione ampia dove spiritualità rappresenta non solo la nostra fede, come crediamo, ma un unico sentire che pone in relazione fede e azioni, la nostra diaconia e le peculiarità del nostro credo.

Da qui le riflessioni su cosa vuol dire essere membro di chiesa oggi, e l'evidenza dei numeri che segnalano una preoccupante diminuzione dei membri di chiesa. Certo è che il fenomeno si inserisce in un generale quadro che vede il ridursi dei membri di chiesa che attraversa trasversalmente tutte le confessioni. I cambiamenti della società dove le persone non si identificano più in ruoli o appartenenza – in ambito laico non ci si sente più politicamente rappresentati – fotografano una situazione dove le

nostre chiese sono spesso frequentate da molti simpatizzanti talvolta anche impegnati nelle attività delle comunità stesse, ma ben pochi di essi entrano a far parte “ufficialmente” delle chiese. Riflessioni sulle quali la nostra stessa comunità si è ultimamente interrogata.

Si è parlato di accoglienza e integrazione, dell'esperienza dei corridoi umanitari che la chiesa valdese unitamente alla Comunità di S.Egidio sono riuscite, non con poca fatica, a realizzare. A tutt'oggi le persone accompagnate in Italia legalmente attraverso i corridoi sono circa 300 (l'obiettivo è di un migliaio) con preferenza a coloro che vivono maggiori difficoltà fisiche o psichiche.

Ma aldilà della relazione specifica di quanto trattato dall'Assemblea, vorrei riportarvi e condividere le emozioni che il Sinodo mi ha dato: il senso di appartenenza ad una Chiesa che seppur piccola relativamente, è molto più grande delle nostre singole comunità.

Arrivare a Torre Pellice specialmente in occasione del Sinodo è come essere catapultati in un altro mondo dove quotidianità e spiritualità si fondono.

Io ci arrivo come deputata del ns circuito e come da protocollo il Sino-

do si apre ufficialmente la domenica: ci si ritrova in aula sinodale e dopo la lettura di alcuni messaggi augurali giunti da più parti (i più rilevanti quello del Presidente della Repubblica e quello del Papa attraverso il Cardinale di Torino) da lì in corteo, prima il moderatore con gli ospiti, i pastori e poi i deputati si va al tempio per il culto iniziale. Il corteo sfila per la strada e le persone, anziani in primis, che erano seduti ad attenderlo, si alzano in piedi così come tutti

me.

I lavori iniziano e il confronto quotidiano con gli altri deputati, gli interventi sugli argomenti trattati, i discorsi dei numerosi ospiti provenienti da più parti del mondo che ci sostengono spiritualmente a proseguire il nostro cammino mi danno un' energia nuova, mi accrescono ogni giorno e trovo in me risorse sconosciute. È venerdì e il Sinodo finisce con il culto di chiusura. E noi deputati ci ritroviamo per le strade di Torre Pellice un



quelli che erano sul piazzale del tempio diventato parte integrante del tempio stesso, per seguire il culto.

Sento il valore che queste persone riconoscono al lavoro che affronterò insieme agli altri deputati durante la settimana, ne percepisco il senso e di più la sovrapposizione tra vita all'interno della chiesa e nel mondo, e se da un lato un po' mi preoccupa l'esserne all'altezza, dall'altro mi sprona a impegnare il meglio di

po' spersi. Ci salutiamo con la gioia di esserci conosciuti e il piacere di aver condiviso questi giorni, i confronti e magari anche i disaccordi sui vari argomenti trattati.

Torniamo a casa con la consapevolezza di essere parte di una comunità che va oltre la nostra locale. Torniamo a casa rinnovati nel cuore e ricolmi di senso a proseguire e perseguire il giusto cammino.

Barbara Marchione